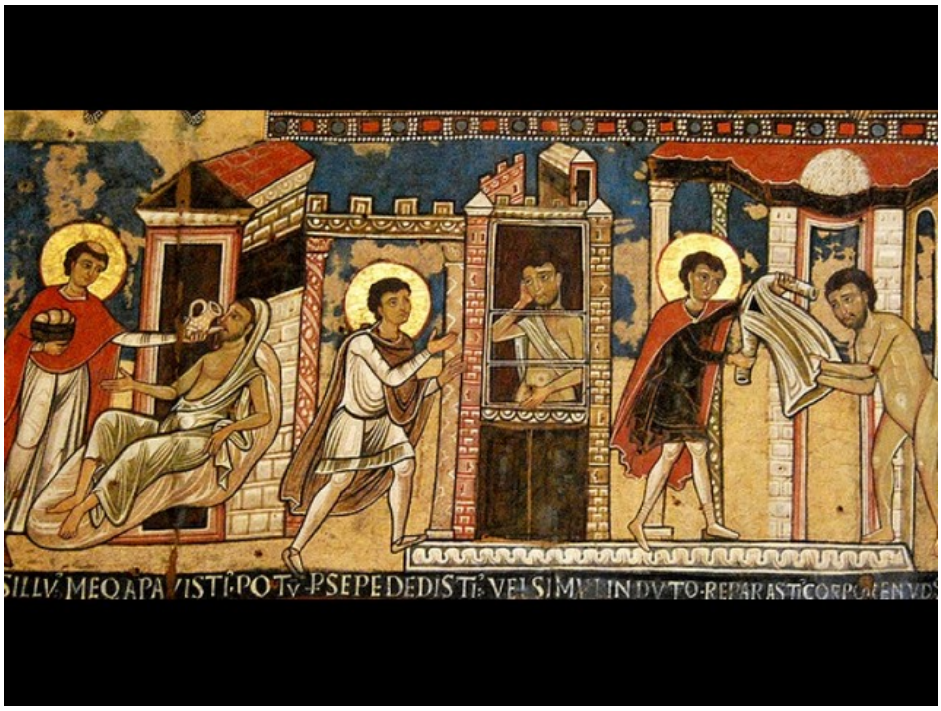
Opere di "viva misericordia" nell'anno santo



Le opere di misericordia sono le azioni caritatevoli attraverso le quali aiutiamo il nostro prossimo nei suoi bisogni corporali e spirituali. Papa Francesco le ha descritte così nella sua **Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia** (n° 15): «Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti».

Il **giorno della festa della Divina Misericordia**, nel cuore del Giubileo straordinario, durante l'omelia della messa di domenica 3 aprile, il **Santo Padre** ha spiegato che essere apostoli di misericordia significa toccare ed accarezzare le piaghe di Cristo, presenti oggi nel corpo e nell'anima di tanti fratelli e sorelle.

«**Curando queste piaghe professiamo Gesù**, lo rendiamo presente e vivo, permettiamo ad altri di toccare con mano la sua misericordia, di riconoscerlo "Signore e Dio", come fece l'apostolo Tommaso», ha insistito. «Chiediamo la grazia di non stancarci mai di attingere alla misericordia del Padre e di portarla alla gente: chiediamo di essere noi stessi misericordiosi, per spargere ovunque la forza del Vangelo».

La sera precedente, in piazza San Pietro, con migliaia di pellegrini venuti a rappresentare, a Roma, tutti coloro che aderiscono alla spiritualità della Divina Misericordia, il successore di Pietro ha suggerito che **ogni diocesi, nel mondo, eriga una sorta di "monumento" di questo Anno della Misericordia, attraverso un'opera di misericordia vivente**, sotto forma di una struttura di misericordia: un ospedale, una casa di riposo, una casa per i bambini abbandonati, una scuola là dove manca, una struttura per aiutare i tossicodipendenti… «Sarebbe bello che ogni diocesi

pensasse: cosa posso lasciare come ricordo vivente, come opera di misericordia vivente, come piaga di Gesù vivente in occasione di questo Anno della Misericordia? Pensiamoci e parliamone con i vescovi», ha concluso il Papa.

Ai membri dell'Ordine del Santo Sepolcro, presenti nei cinque continenti, starà particolarmente a cuore rispondere a questo invito nelle loro Chiese locali.

(*16 aprile 2016*)